



Comune di Galliciano nel Lazio

Assessorato al Bilancio

AB_MOD-RRG
Rev. 01 - 14/06/2013
Pag. 1 di 12

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

Assessore al Bilancio

Dr. Fabio Bertoldo

Seduta Consiliare del 30/06/2014



Introduzione

Gentili Signore e Signori, Segretario Comunale, Consiglieri Comunali, Presidente del Consiglio Comunale, Sindaco e soprattutto cari Cittadini, il rendiconto della gestione che vorrei presentarvi, in sinergia con gli Amministratori e con i Responsabili di Area, si riferisce all'esercizio finanziario 2013, su cui quest'Amministrazione ha inciso, ovviamente, soltanto negli ultimi sette mesi.

Seguendo le mie due precedenti relazioni che si riferiscono all'esercizio finanziario 2013, quella sul bilancio di previsione e quella sulla variazione di assestamento generale del bilancio di previsione, anche con questa relazione vorrei provare a spiegare a voi cari Cittadini, oltre che ai Consiglieri Comunali desiderosi di spiegazioni, tutto quello che avreste voluto sapere sul rendiconto della gestione, ma che non avete mai osato chiedere, sempre perché ritengo, ancora oggi, che sarà possibile raggiungere l'obiettivo di un paese in continuo miglioramento soltanto mettendo al centro della nostra attività amministrativa il bene comune e i Cittadini, tutti i Cittadini, nessuno escluso.

Rendiconto della gestione

Innanzitutto, vorrei provare a spiegare cos'è il rendiconto della gestione. Esso è formato dal conto del bilancio, dal conto economico e dal conto del patrimonio, mediante i quali il Comune è tenuto alla dimostrazione dei risultati, secondo quanto previsto dall'articolo 227, comma 1, del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL).

Il conto del bilancio, per la cui stesura il nostro Comune adotta i criteri fissati dall'articolo 228 del TUEL, esprime ed espone la contabilità e la rendicontazione finanziaria, a livello di accertato e impegnato, riscosso e pagato, del bilancio di previsione di competenza e delle sue variazioni in corso d'anno e della gestione dei residui. Il criterio di rilevazione è la competenza finanziaria, con la quale vengono dimostrati i risultati finali della gestione autorizzatoria. Questo documento verifica, in termini finanziari, l'effettivo stato di attuazione delle previsioni inserite nel bilancio annuale, con riferimento sia alle entrate sia alle spese, permettendo un'analisi globale della gestione effettuata durante l'esercizio finanziario, con riferimento alle operazioni d'accertamento e riscossione per le entrate e alle operazioni d'impegno e pagamento per le spese. Nel conto del bilancio sono inseriti i residui attivi e passivi, ovviamente dopo un'operazione di riaccertamento degli stessi, formalizzata con una determinazione del Responsabile dell'Area B "Finanze e Controllo", con cui si procede alla revisione delle ragioni del loro



mantenimento. In particolare, per i residui attivi si verifica il mantenimento della ragione del credito, rilevato nella precedente fase di accertamento. Per i residui passivi, invece, si procede all'analisi della sussistenza del rapporto obbligatorio con i fornitori. Con questa necessaria operazione di riaccertamento, sono eliminati dal conto del bilancio quei residui per cui si riveli l'insussistenza totale o parziale del debito o del credito. Infine, il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione, che fa riferimento solo alla gestione di competenza, evidenziando il rapporto tra entrate accertate e spese impegnate durante l'esercizio finanziario, e con la dimostrazione del risultato contabile di amministrazione, che fa riferimento all'intera gestione finanziaria del Comune, tenendo conto anche della dotazione di cassa iniziale e finale e della gestione dei residui attivi e passivi degli anni precedenti.

Il conto economico e il conto del patrimonio, invece, esprimono ed espongono la contabilità e la rendicontazione economico-patrimoniale e hanno l'obiettivo di evidenziare la variazione del patrimonio netto del Comune, determinatasi durante l'esercizio finanziario, per effetto della gestione. Tale variazione è spiegata dal conto economico che può evidenziare un incremento del patrimonio netto (utile di esercizio) o un decremento (perdita). Per la loro stesura, il nostro Comune utilizza il conto del bilancio, a fine esercizio e attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 232 del TUEL e adottando il sistema contabile semplificato, con tenuta della sola contabilità finanziaria.

Il conto economico evidenzia le componenti positive e negative dell'intera attività del Comune, secondo i criteri di competenza economica e rilevando incrementi e decrementi del patrimonio, per effetto della gestione. Esso rileva esclusivamente le variazioni patrimoniali modificative o quantitative, determinando un complesso di proventi e di costi, dalla cui risultante può emergere l'utile, che esprime l'incremento di patrimonio netto, o la perdita di esercizio, che misura il decremento dello stesso. Queste variazioni patrimoniali modificative, così come quelle puramente qualitative, possono essere determinate da ogni fatto di gestione rilevato dalla contabilità finanziaria e da ogni evento contabile non rilevato per nulla, per estraneità della competenza finanziaria. Grazie alla contabilità economico-patrimoniale e all'evidenza di tutte le modifiche qualitative e quantitative, il ruolo del patrimonio del Comune risulta potenziato.

Il conto del patrimonio è inteso come il complesso dei beni e dei supporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza del Comune, suscettibili di valutazione



e attraverso la cui rappresentazione contabile e il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Esso rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio netto, differenza tra attivo e passivo, al termine dell'esercizio finanziario, evidenziandone le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza basale.

La rendicontazione economico-patrimoniale è di tipo generale, esterna e annuale. L'obbligo di tale rendicontazione è stato introdotto dal legislatore, con la volontà di dotare i Comuni degli strumenti necessari ad attuare la più generale riforma tesa all'aziendalizzazione e alla responsabilizzazione, oltre che alla divisione delle competenze tra organi politici e organi gestionali. Essa è di tipo generale, poiché riguarda l'intero Comune; è esterna, poiché ne viene data diffusione al Consiglio Comunale e a terzi; è annuale, poiché viene eseguita una volta l'anno, a chiusura dell'esercizio finanziario.

La rendicontazione economica analitica, invece, è di tipo particolare, interna e infrannuale, e il legislatore ha rimandato alla disciplina regolamentare le modalità per la sua introduzione. È di tipo particolare, poiché ha come ambito di analisi singole parti del Comune; è interna, poiché è diretta ai Responsabili di Area e alla Giunta Comunale come supporto alle decisioni; è infrannuale, poiché i risultati sono diffusi periodicamente.

Iter e termini di approvazione

A questo punto, vorrei provare a spiegare perché soltanto oggi siamo qui riuniti per approvare il rendiconto della gestione, ripercorrendo con tutti voi e facendo conoscere ai nostri Cittadini le varie fasi del suo iter, e tranquillizzando subito tutti che i termini di approvazione previsti dalla legge sono stati rispettati.

Dopo essere stato predisposto dal Servizio Finanziario, lo schema del rendiconto della gestione è stato sottoposto alla Giunta Comunale, che in data 4 giugno 2014 lo ha approvato e in data 6 giugno 2014 lo ha depositato insieme a tutti i relativi allegati, affinché tutti i Consiglieri Comunali potessero prenderne visione. Inoltre, questo schema con tutti i relativi allegati è stato sottoposto all'attenzione della Commissione Consiliare permanente "Bilancio e programmazione finanziaria" nelle sedute del 19 e del 27 giugno 2014 e dovrebbe essere oggi approvato, in via definitiva, dal Consiglio Comunale.

In base al comma 2 dell'articolo 227 del TUEL, il rendiconto della gestione dovrebbe essere deliberato da parte del Consiglio Comunale entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Nel caso specifico, quindi, entro il



30 aprile 2014 sarebbe dovuto essere deliberato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013.

Il motivo, però, per cui soltanto oggi, Lunedì 30 giugno 2014, siamo qui riuniti per approvare un rendiconto della gestione che di norma sarebbe dovuto essere approvato circa due mesi fa, va ricercato nella ormai cronica incertezza e nel conseguente disorientamento che hanno caratterizzato, e che continuano ancora a farlo, lo scenario politico nazionale, e nella sempre più evidente e manifesta difficoltà che l'Amministrazione centrale incontra da tempo in materia di fisco e finanza locale. L'assetto instabile dell'Amministrazione centrale determina instabilità a livello di finanza locale, riservando a essa poche certezze e molte lacrime. In questo clima d'instabilità e d'incertezza si viene presto a instaurare un circolo vizioso in cui sempre minori risorse equivalgono a possibilità sempre inferiori di dare servizi, e così via. Un esempio tra tutti, proprio per provare a spiegare le difficoltà che si possono incontrare a predisporre uno schema del rendiconto della gestione, è quello riguardante il processo di revisione del gettito IMU 2013 e l'importo della variazione del Fondo di solidarietà comunale 2013, per ciascun Comune. Il documento metodologico predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e relativo a tale processo di revisione, che prevede una diversa ripartizione dell'ammontare complessivo del Fondo di solidarietà comunale 2013 in relazione all'andamento del gettito IMU 2013, con particolare riferimento agli incassi da fabbricati di categoria D, è stato approvato soltanto in data 30 aprile 2014. In tale situazione, sarebbe stato praticamente impossibile rispettare il termine del 30 aprile 2014 per la deliberazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013 da parte dei Consigli Comunali, perché a quella data non si conoscevano ancora gli esiti della verifica del gettito IMU 2013 e l'importo della variazione del Fondo di solidarietà comunale 2013. Termine del 30 aprile 2014, quindi, che è stato posposto per tutti i Comuni, su richiesta dell'ANCI, con una proroga dei termini di approvazione al 30 giugno 2014, poiché le variazioni avrebbero riguardato tutti i Comuni, trattandosi di una nuova ripartizione di una somma mantenuta costante per espressa indicazione della legge, come previsto sia dal comma 729-quater (primo periodo) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, e poi inserito dall'articolo 7 del Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16, e sia dal nuovo comma 729-bis della stessa Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il rendiconto della gestione per i Cittadini

Al termine di questa parte teorica in cui ho provato a spiegare cos'è, qual è stato il suo iter e perché, comunque, sono stati rispettati i termini di



approvazione previsti dalla legge, è necessario provare a spiegare cosa rappresenta il rendiconto della gestione per i Cittadini.

Esso costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la propria sintesi proprio in questo documento. Infatti, se il bilancio di previsione rappresenta la fase iniziale della programmazione gestionale nella quale l'Amministrazione pianifica le linee strategiche della propria azione di governo, che si traduce nell'individuazione di obiettivi e programmi, il rendiconto della gestione esprime la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, al fine di giudicare il lavoro dell'Amministrazione e dei Responsabili di Area nel corso dell'esercizio finanziario.

In esso sono tradotte in entrate tutte le aliquote delle imposte e le tariffe che si riferiscono ai vari servizi che il nostro Comune ha erogato nel corso dell'esercizio finanziario 2013 e quindi quanti soldi sono serviti per far funzionare la macchina comunale, quali servizi sociali sono stati erogati e quante risorse a ciascuno di essi sono state destinate, quanti soldi sono stati utilizzati per finanziare la cultura, il commercio e lo sviluppo economico, la gestione del territorio e dell'ambiente, la pubblica istruzione, la pubblica sicurezza, lo sport, i trasporti e la viabilità. E per tutte queste spese risultano anche le provenienze delle varie coperture.

Inoltre, risultano in dettaglio le opere pubbliche e quelle di manutenzione del patrimonio che l'Amministrazione ha realizzato.

Infine, risultano gli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. E proprio il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo che riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione dell'anno seguente, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da compiere.

È facile intuire, dunque, che i documenti che evidenziano tali dati devono essere attentamente analizzati al fine di trovare motivazioni e giustificazioni agli scostamenti riscontrati, cercando di minimizzarne i valori nel corso dell'anno successivo.

Risultati dell'analisi sul rendiconto della gestione dell'esercizio 2013

Prima di provare a esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione amministrativa svolta durante l'esercizio finanziario 2013, valutazioni non limitate al solo dato finanziario, ma estese anche a quello economico e patrimoniale, vorrei provare sia a spiegare i risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti e sia ad analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.



Comune di Galliciano nel Lazio

Assessorato al Bilancio

AB_MOD-RRG
Rev. 01 - 14/06/2013
Pag. 7 di 12

In considerazione, però, sia del lungo periodo di tempo che tutti i Consiglieri Comunali hanno avuto a disposizione per prendere visione dello schema del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013 e di tutti i relativi allegati e sia, soprattutto, dei lavori della Commissione Consiliare permanente "Bilancio e programmazione finanziaria", che si è riunita nelle due sedute del 19 e del 27 giugno 2014, ritengo che sia opportuno approfondire soltanto qualche aspetto, a mio avviso di particolare importanza per i Cittadini.

Inizierei l'analisi sul rendiconto della gestione e cioè su questa fotografia precisa di tutta la gestione finanziaria del nostro Comune, proprio partendo dai risultati della gestione e in particolare dal risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2013, che presenta un avanzo di € 68.628,20.

Per quanto riguarda l'analisi del conto del bilancio e in particolare il confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2013, dall'analisi degli scostamenti tra le entrate e le spese inizialmente previste e quelle accertate e impegnate, si rileva che le variazioni intervenute hanno trovato corretta e tempestiva indicazione in diminuzioni di spesa corrente e rimodulazione delle spese in conto capitale.

Per quanto riguarda la verifica del Patto di Stabilità Interno, il nostro Comune, che è uno degli enti locali ai quali si applicano le sue disposizioni, ha rispettato gli obiettivi per l'anno 2013, non avendo superato alcuno dei limiti posti dalla normativa vigente, secondo l'articolo 31 della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

Per quanto riguarda l'analisi delle entrate tributarie, tra le imposte merita un approfondimento l'IMU. Nel 2013 tale imposta, con le sue aliquote e le sue eventuali detrazioni, non è stata risparmiata sia dalle molteplici difficoltà che l'Amministrazione centrale sta incontrando da tempo in materia di fisco e finanza locale e sia da quell'incertezza e da quel conseguente disorientamento che ormai da alcuni anni caratterizzano lo scenario politico nazionale. Conosciamo tutti, infatti, l'acceso dibattito parlamentare che lo scorso anno ha avuto come oggetto proprio l'IMU. Dibattito che si è protratto anche ai primi mesi del 2014 e che ancora oggi stenta a raffreddarsi. Per questa imposta, noi avevamo pensato di proporre al Consiglio Comunale la conferma, per l'esercizio finanziario 2013, delle aliquote adottate nel 2012. Rispetto a una previsione iniziale o gettito previsto di € 1.053.268,00 dobbiamo evidenziare, però, una significativa azione di decurtazione dell'Amministrazione centrale, con il risultato di un incasso al netto del recupero dello Stato, per il Fondo di solidarietà comunale, di € 709.268,00.



Tra le tasse, invece, merita un approfondimento la TARSU. Il nuovo articolo 5 comma 4-quater che la Camera dei Deputati ha inserito in sede di conversione del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 102, ha consentito ai comuni di determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno, derogando al comma 46 dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che aveva abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2013, i vigenti prelievi riguardanti la gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, introducendo la TARES. Dopo averne preso atto, noi avevamo pensato di confermare per l'esercizio finanziario 2013 l'applicazione della tassa smaltimento rifiuti, quale prelievo a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, e di proporre al Consiglio Comunale, quindi, il mantenimento del regime di prelievo TARSU, non prevedendo alcun aumento tariffario rispetto all'esercizio finanziario 2012 ed evitando, di conseguenza, il disagio che la TARES avrebbe avuto su tutti i Cittadini e in particolare su alcuni nuclei familiari numerosi e su alcune tipologie di attività produttive. E proprio grazie a quella decisione politica che è possibile spiegare un andamento delle entrate riguardanti la TARSU in linea con le previsioni iniziali, nel rispetto della percentuale di copertura prevista del 100% e a conferma della buona scelta politica finalizzata a evitare ulteriore disagio ai Cittadini.

Per quanto riguarda le sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della Strada (articolo 208 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285), rispetto alla somma accertata nel 2012 di € 274.000,00 va evidenziata una significativa riduzione dell'accertamento nel 2013, che è risultato di € 235.000,00.

Per quanto riguarda le spese correnti, merita un approfondimento la spesa di personale con € 902.007,73 nell'anno 2013, confermando la tendenza alla riduzione registrata anche negli anni precedenti e sempre nel rispetto del limite di spesa per il personale, di cui all'articolo 1, comma 557 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Un altro limite rispettato dal nostro Comune è quello d'indebitamento, disposto dall'articolo 204 del TUEL, ottenendo nel 2013 una percentuale d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del 3,13%.

Considerazioni e riflessioni sui risultati dell'analisi

Il bilancio di previsione approvato in data 9 novembre 2013 si fondava e manifestava alcuni contenuti forti della nostra politica, come ad esempio la ferma volontà di evitare, il più possibile, ulteriore disagio ai Cittadini. In un



momento così difficile, come quello con il quale siamo stati costretti a confrontarci l'anno scorso e che probabilmente non ci lascerà tregua anche per il prossimo futuro, confermare le aliquote e le tariffe da una parte e cercare di mantenere un elevato standard dei servizi erogati dall'altra, ha rappresentato uno dei punti cardine della nostra politica, ben evidente nell'esercizio finanziario 2013.

Alla data di approvazione di quel bilancio di previsione mancavano meno di due mesi al termine dell'esercizio finanziario, un periodo di tempo sicuramente limitato, ma sempre a elevato rischio di deriva verso il dissesto finanziario, come dimostrano i dati che si riferiscono a un sempre più diffuso ricorso, da parte di molti comuni, al fondo anti-dissesto. Ed è soltanto grazie all'atteggiamento prudente e al senso di responsabilità dell'Amministrazione, che oggi siamo qui riuniti per approvare un rendiconto corrispondente ai risultati della gestione, come dimostra il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2013, che, ripeto, presenta un avanzo di € 68.628,20.

Questo rendiconto della gestione testimonia una capacità del nostro Comune di mantenere gli equilibri finanziari in un contesto di crisi economica senza precedenti e, soprattutto, in un quadro normativo che mutava e che continua a mutare improvvisamente e costantemente, con la sola finalità di addossare agli enti locali i tagli di spesa che l'Amministrazione centrale non sapeva e non sa e che non voleva e non vuole fare, non consentendo agli stessi enti locali alcuna possibilità di realizzare una programmazione adeguata alle esigenze dei Cittadini, sia come maggiori e migliori servizi e sia come minori tasse.

Ai già cospicui e irrazionali tagli lineari degli ultimi anni si è assistito, anche nel 2013, a un'ulteriore riduzione dei trasferimenti erariali, che dal punto di vista del legislatore sarebbero dovuti essere più mirati, ma che in realtà sono stati non meno consistenti dei precedenti, ma soprattutto ugualmente insensati.

E sempre nel 2013 si sono ancora sentiti gli effetti dei vari provvedimenti inseriti nel Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, sulla "Spending Review", che ha imposto agli enti locali, in alternativa a un'ingente riduzione dei trasferimenti, l'abbattimento del debito con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di entità pari a quella dei tagli proposti, rendendo pertanto necessaria una manovra straordinaria di tagli alla spesa e di aumento delle entrate, che inevitabilmente si sono ripercosse sui Cittadini.

A mio avviso, però, ritengo che l'atteggiamento prudente dovrà ben presto lasciare spazio a un atteggiamento propositivo e innovativo. Sappiamo,



infatti, che quel circolo vizioso cui accennavo in precedenza, in cui risorse sempre minori equivalgono a possibilità sempre inferiori di dare servizi, e così via, è possibile interromperlo soltanto completando quella riforma tesa all'aziendalizzazione e alla responsabilizzazione degli enti locali, chiaramente indicata dal legislatore, che da tempo ha voluto dotare gli stessi enti locali degli strumenti necessari ad attuarla.

La strada da percorrere, quindi, è quella di un Comune che come un'azienda responsabile sia in grado di creare risorse sempre maggiori per avere possibilità sempre superiori di dare servizi migliori, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. In effetti, soltanto quando l'atteggiamento prudente lascerà spazio a un atteggiamento propositivo e innovativo e accompagnato da un imprescindibile senso di responsabilità, si potrà manifestare, spero già nei prossimi mesi, il vero vantaggio a favore del nostro Comune e dei nostri Cittadini, grazie alla realizzazione della nostra politica d'innovazione, investimento e ripresa. Non soltanto limitandosi a una più sicura e meno rischiosa strategia economico-finanziaria passiva, correlata appunto a un mantenimento di aliquote e tariffe, ma soprattutto avviando e realizzando una strategia più impegnativa, ma innovativa e soprattutto realizzabile, sarà possibile raggiungere l'obiettivo di un paese in continuo miglioramento.

Documenti collegati al rendiconto della gestione

Il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013 è formato da:

- conto del bilancio;
- conto economico;
- conto del patrimonio;

ed è corredato dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- conto del tesoriere;
- conto degli agenti contabili interni ed esterni;
- prospetto dei dati SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) e delle disponibilità liquide di cui all'articolo 77-quater, comma 11 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, e Decreto Ministeriale 23 dicembre 2009;
- tabella dei parametri gestionali;
- inventario generale;
- prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;



- nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate (articolo 6, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95);
- prospetto spese di rappresentanza dell'anno 2013 (articolo 16, comma 26 del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, e Decreto Ministeriale 23 gennaio 2012);
- conto economico dell'esercizio 2013 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti;
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati resi disponibili;
- certificazione del rispetto degli obiettivi per l'anno 2013 del Patto di Stabilità Interno;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (articolo 2, commi da 594 a 599 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244);
- attestazione, rilasciata dal Responsabile del Servizio Finanziario, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- relazione dell'Organo di Revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013.

Conclusioni

In conclusione, evidenzierò proprio il parere favorevole sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 e su tutti i relativi allegati, espresso dall'Organo di Revisione che, dopo aver considerato che l'utilizzo per cassa di entrate vincolate impiegate per il pagamento di spese correnti non incide sugli equilibri di bilancio, raccomandando, comunque, la ricostituzione delle entrate vincolate, afferma ragionevolmente che:

- non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie, nonché inadempienze già segnalate al Consiglio Comunale e non sanate;
- le risultanze della gestione finanziaria e i risultati economici generali e di dettaglio sono attendibili;
- i valori patrimoniali sono stati oggetto di apposita ricognizione e gli uffici stanno procedendo all'aggiornamento dell'inventario, anche con strumenti informatici;
- non sono emerse dall'analisi e dalla valutazione, attività e passività potenziali significative.



Ringraziamenti

Vorrei ringraziare tutti i Responsabili di Area, la Dott.ssa Daniela Glonfoni, l'Arch. Enrico Bonuccelli e la Dott.ssa Edvige Colagrossi, e i loro più stretti collaboratori, oltre che tutti gli altri dipendenti del nostro Comune, nessuno escluso, e in particolare chi ha partecipato attivamente e ha contribuito significativamente alla stesura di questo rendiconto della gestione.

Vorrei ringraziare, in particolare, il Dott. Enrico Mastrocinque, Responsabile dell'Area B "Finanze e Controllo" e i suoi Referenti, il Rag. Filippo Ravagnoli e soprattutto le impareggiabili "donne contabili", la Sig.ra Annunziata Grilli e la Rag. Annita Rencricca.

Vorrei ringraziare, di cuore, il Sindaco, gli altri membri della Giunta Comunale e tutti gli altri Consiglieri della Maggioranza, per la collaborazione fornita durante l'intero iter che ha portato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013 all'odierno esame del Consiglio Comunale.

Galliciano nel Lazio, 30 giugno 2014

L'Assessore al Bilancio

Dr. Fabio Bertoldo